

Roma vista dai ciechi.

Scrivere storie nelle geografie di Roma. Per una mappa esperienziale della città

Il progetto *Roma vista dai ciechi* è il primo tratto di una strategia d'**innovazione sociale** tesa a *Scrivere storie nelle geografie di Roma. Per una mappa esperienziale della città*, realizzato da Urban Experience con il sostegno della Fondazione Roma-Arte-Musei.

La peculiarità del progetto è nell'uso del **geoblog**: una particolare mappa "scritta" sulla base di alcune esperienze, avviate con le comunità dei non-vedenti connessi all'Istituto S.Alessio per i ciechi, in diversi punti della città: dalla Tuscolana all'Aurelio, dal "Tridente" (Via Margutta in particolare, in un'isola residenziale di straordinaria valenza storica) a Tor Marancia. Si sono realizzati dei report audio relativi ad alcune esplorazioni svolte nei vari territori (prossimi alle comunità dei ciechi) sia per sondarne l'accessibilità sia per interpretarli attraverso la percezione dei non-vedenti. Attraverso queste azioni sono state raccolte storie iscritte poi nelle geografie delle mappe da consultare on line, anche attraverso gli smartphone. Queste esplorazioni urbane si sono connotate con un originale format ludico-partecipativo, il **radio-walkshow**, una passeggiata combinata con un sistema radio che permette di conversare mentre si cammina e ascoltare particolari repertori audio pertinenti il percorso, come i frammenti di memoria di quei territori vissuti da ciechi di diverse generazioni. Lungo i percorsi saranno allestiti dei particolari cartelli con scrittura braille e mobtag (detti anche qr-code, i codici digitali che linkano al geoblog con audioclip posizionati su soundcloud).

Il **25 febbraio 2015** presso l'Istituto S.Alessio per i ciechi (Viale C. T. Odescalchi 38) ci sarà un momento di restituzione di questa esperienza d'innovazione sociale.

Alle **ore 15.00** partirà un radio-walkshow che prima di passeggiare nel quartiere Tor Marancia, esplorerà l'Istituto dei ciechi Sant'Alessio, illustrandone le caratteristiche di pubblica assistenza per i non-vedenti e ipovedenti e la sua storia. L'Istituto fu fondato nel 1868 per opera di alcuni privati cittadini e su iniziativa di Pio IX. Come recita testualmente il documento ufficiale vaticano, l'Istituto venne fondato "per il ricovero e per la educazione de' poveri fanciulli ciechi dello Stato Pontificio". Inizialmente affidato ai padri Somaschi, il S. Alessio costituì la prima scuola per ciechi dove i ragazzi ricevevano una attenta preparazione musicale e letteraria con il metodo Braille. Nel 1890 il S. Alessio fu riconosciuto come Ente Morale e classificato come IPAB, Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza. Nel 1920 lo Stato Italiano ne approvò, con Regio Decreto, il primo statuto che fu aggiornato successivamente con decreto del Presidente della Repubblica nel 1963. Negli anni '30, dalla sede originaria sull'Aventino, presso l'Istituto dei Padri Somaschi, la struttura si trasferì nell'attuale sede di Viale Carlo Tommaso Odescalchi. Dall'interno dell'Istituto si uscirà nel quartiere di Tor Marancia, in quella ex-borgata che fino agli anni Sessanta veniva definita "Shanghai" per la sua caoticità di periferia estrema. Lo si farà guidati dai ragazzi del S.Alessio con cui si ripercorrerà la strada che facevano quotidianamente e orgogliosamente a piedi per andare a scuola. Ascolteremo parlare le fontanelle, i "nasoni" che per loro erano un punto certo di riferimento acustico lungo il percorso. Si vedrà Roma con un "altro sguardo".

Alle **ore 17.00** si svolgerà un talk in cui si presenterà il geoblog di *Roma vista dai ciechi* con un **digital storytelling** che illustrerà le caratteristiche di questa mappa esperienziale della città interpretata dai non vedenti. In questo contesto si svolgerà un dibattito sui temi generali del "design for all" l'ambito di innovazione sociale che riguarda la progettazione di ambienti, prodotti e servizi utilizzabili da tutti, a partire dai non-vedenti.

Il **1° marzo** sono previsti altri due radio-walkshow d'esplorazione urbana in alcuni luoghi tipici per la comunità dei ciechi del S.Alessio: alle **ore 16.00** al Casale di Pio V (Via del Casale di Pio V 44), già sede dell'Ospizio del S.Alessio, fondato nel 1875 dalla principessa di Piemonte Margherita di Savoia – sovvenzionato con lasciti ed eredità di nobili famiglie legate alla casa reale -, e l'area residenziale di Via Margutta 51 (**alle ore 19.00**), alle pendici del Pincio, una zona in cui già nei primi anni del Seicento, prima dell'avvento della Roma Barocca, vide svilupparsi una sorta di enclave di giovani viaggiatori stranieri, uno dei primi distretti creativi del mondo.

Per informazioni: info@urbanexperience.it, 3393669717